



Architetto Camerana
**“Questa città
 soffre la sindrome
 da ex capitale
 Servono inneschi”**
di Francesco Antonioli

Benedetto Camera, architetto e presidente del Mauto, durante NexTo dice: «Questa città soffre la sindrome da ex capitale, è rinchiusa in se stessa non attrae investitori. Bisogna reagire. Servono inneschi virtuosi

per accendere le potenzialità che comunque ha. E bisogna ragionare su luoghi come Spina 3, Lingotto e Stupinigi per rilanciarne le quotazioni».

● a pagina 5

L'architetto e le strategie

Camerana: “Questa città soffre la sindrome da ex capitale rinchiusa, non attrae investitori”

di Francesco Antonioli

Benedetto Camerana, torinese, classe 1963, architetto, ha lavorato molto sulla integrazione tra architettura e paesaggio, innovando nella green architecture insieme al suo studio internazionale. Tra i molti incarichi è anche dal 2012 presidente del Museo dell'automobile.

Architetto Camerana, per professione lei immagina il futuro.

Riesce a pensarlo per Torino?

«Sono ottimista. Anche se la città si è rinchiusa su di sé. Non riesce a presentarsi con un cuore caldo, ad attrarre investitori. È la sindrome da ex capitale che l'affligge. Però bisogna reagire».

Avete assegnato un premio speciale al Green Hub di Porta Susa perché nevralgico per la mobilità

delle persone?

«Architetti e ingegneri under 40 sono stati sfidati a ragionare su luoghi che possano diventare “detonatori” e “coagulatori” delle potenzialità di Torino. Ci sono anche Spina3, Lingotto e Stupinigi. Abbiamo valutato gli elaborati insieme a Fondazioni ex bancarie e stakeholder. Ci hanno risposto pool

Data: 15.09.2021 Pag.: 1,5
 Size: 442 cm2 AVE: € 12818.00
 Tiratura:
 Diffusione: 9371
 Lettori:



in cui c'erano più professionalità».

L'area davanti al grattacielo Intesa-Sanpaolo è cruciale per Torino?

«Lo è. Dovrebbe poter diventare l'equivalente di Porta Garibaldi a Milano. Il ripensamento della formula tradizionale della "torre", con un mix di funzioni per pendolari e turisti, è importante. Abbiamo chiesto di osare, con soluzioni di rottura che allargassero lo sguardo al tratto tra le Ogr e l'ex grattacielo Rai. In quell'area delle Ferrovie non hanno funzionato le aste dei sistemi

“
Servono inneschi virtuosi per accendere le potenzialità che ha
Considero il piano regolatore uno strumento superato
 ”

urbani».

Sono andate deserte, peggio di così...

«È un guaio serissimo. La città è malata. A Milano si contendono le aste a colpi di rialzi milionari. Ma guai a rassegnarsi o a fare piccoli passi. Bene le Atp Finals, insomma, ma non bastano».

Sono anni che sotto la Mole s'invoca il gioco di squadra, di sistema. Inutile.

«A NexTo noi ci abbiamo provato. Ne sono nati idee, pensieri e progetti di

“
Bisogna ragionare su luoghi come Spina 3, Lingotto, Stupinigi per curare Torino
E serve rilanciare la qualità della vita nelle aree dismesse
 ”

specialisti. Noi proponiamo una vera ripartenza. Il Masterplan è un documento in progress che può essere ancora elaborato, da noi come dalla futura Amministrazione».

Pandemia e, a breve, le amministrative. Un'opportunità o un disastro?

«Una opportunità enorme. Il momento è eccezionale, in più con le risorse del Pnrr in arrivo. L'occasione non va sprecata. Stiamo assistendo a uno sviluppo forte della tecnologia e dei servizi. Servono "inneschi" virtuosi per far esplodere le potenzialità di Torino, con un mix pubblico-privato. Noi abbiamo

recuperato il lavoro svolto anche degli atenei».

A che idea di città dobbiamo guardare?

«L'innovation hub è un modello interessante: consente di ottimizzare in forma policentrica le risorse paesaggistiche e naturali di cui disponiamo. Bisogna ridare qualità di vita a più luoghi: nei quartieri, nelle aree dismesse. Dove possano accasarsi giovani brillanti e ricercatori».

Il Piano regolatore è ancora uno strumento utile?

«A mio avviso no. È superato, non funziona, è basato su strutture di investimenti che non esistono più. Il Masterplan offre una visione che possa ripensarlo.

Già, però manca un Piano strategico per Torino.

«Senza dubbio. Come fa una città a pensare il suo futuro solo su un piccolo gruppo di persone che vanno a governare?».

La classe dirigente è in grado di riceverlo?

«NexTo dimostra di sì. Abbiamo parlato con i candidati principali a Palazzo Civico. È stato un confronto positivo».

L'operazione che avete messo in piedi ha molto senso civico.

«Sì, c'è amore per la città. Ma anche l'urgente necessità di non far affondare la barca. Numeri e talenti non mancano. Futuro, dunque, ma sviluppo reale: la vera inclusione sociale avviene soltanto quando si cresce economicamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 15.09.2021 Pag.: 1,5
Size: 442 cm2 AVE: € 12818.00
Tiratura:
Diffusione: 9371
Lettori:



▲ **Architetto e presidente**
Benedetto Camerana guida
uno studio internazionale
di architetti e guida
il Museo dell'automobile